



FAQ – DIPENDENTI E COLLABORATORI IMPRESE PRIVATE

Domanda

Sono un Ingegnere elettrico (iscritto regolarmente all'albo degli ingegneri) dipendente con contratto CCNL metalmeccanico presso un'azienda di installazione di impianti elettrici. La mia azienda vorrebbe vendere al cliente un pacchetto che comprenda la progettazione e installazione di impianti elettrici. I progetti che andrò a redigere non saranno fatturati all'azienda ma sono compresi nello stipendio di dipendente attraverso premi e/o superminimi in relazione alla complessità del progetto. La quantità annuale dei progetti non sarà elevata e comunque di piccola entità. A prescindere da chi sarà (il sottoscritto o l'azienda) a stipulare e versare il premio assicurativo vorrei sapere se è obbligatorio e/o possibile.

Risposta

Ogni attività professionale, ancorché di modesta entità, che implichi l'esecuzione di prestazioni nei confronti della clientela obbliga il professionista o l'azienda a stipulare una polizza assicurativa per responsabilità civile, in conformità alle pertinenti previsioni normative.

Nell'ipotesi da lei descritta, l'obbligo in parola dovrebbe ricadere sull'azienda, in qualità di soggetto contrattualmente vincolato ad erogare la prestazione (complessiva) nei confronti del cliente, a meno che la specifica attività di progettazione e/o installazione non vada soggetta a un regime contrattuale specifico con il professionista.

Sussiste, altresì, la possibilità che l'azienda richieda comunque al professionista medesimo la stipulazione di un'assicurazione per responsabilità civile, per coprire i costi di un'eventuale azione di rivalsa qualora il danno cagionato alla clientela sia direttamente riconducibile a un'ipotesi di dolo o negligenza professionale.



Domanda

Il mio caso è il seguente:

- Ingegnere iscritto all'albo
- libero professionista che opera come consulente all'interno di aziende nel comparto industriale
- nella professione non firmo alcun documento con il timbro relativo all'ordine degli ingegneri, ma solamente il contratto di fornitura del mio servizio con timbro della P.iva.
- in realtà il mio operato è all'interno del flusso aziendale e non ho responsabilità specifiche (come ingegnere) se non la mia attività specifica di ufficio.

Vorrei capire se nell'ambito di questa attività devo stipulare la polizza assicurativa.

Ho cercato di informarmi con le assicurazioni ma non ho trovato nessuno che mi fornisse una polizza assicurativa specifica per questo caso (che ritengo tra l'altro essere estremamente comune nell'ambito degli ingegneri e architetti).

Risposta

Dalla sua descrizione si desume che l'attività da lei svolta in qualità di consulente di aziende nel comparto industriale non implica alcun contatto diretto con la clientela.

Ne consegue che la prestazione oggetto della sua attività di libero professionista non è suscettibile di valutazione ai fini di un'eventuale configurazione della responsabilità civile. Ne consegue che, qualora la sua attività professionale si esaurisca in tale genere di incarichi, lei non risulterà soggetto ad alcun obbligo di assicurazione.

Domanda

Quanto descritto è valido anche se la ditta per cui lavoro mi manda da un suo cliente per una discussione tecnica o commerciale?

Risposta

Si vale anche in quel caso perché il cliente è cliente dell'azienda e non suo. L'obbligo della polizza nasce solo quando si instaura un rapporto professionista-cliente. Negli altri casi no.



Domanda

Avrei bisogno di un chiarimento relativamente alla polizza assicurativa ora obbligatoria di cui al Dpr 137/2012.

La mia situazione è la seguente:

sono regolarmente assunto dal 1978 da una impresa di costruzioni di cui oggi ricopro l'incarico anche di Direttore Generale. Abbiamo all'interno dell'azienda un ufficio tecnico ed io spesso firmo atti progettuali con il timbro professionale (associato al timbro "responsabile ufficio progetti" dell'Azienda).

La mia retribuzione, per accordo contrattuale con l'azienda, è composta da una busta paga con la qualifica di dirigente, e da due fatture semestrali per un importo annuale deliberato dal consiglio di amministrazione dell'azienda.

Sulle fatture esplicito il contributo alla Cassa Nazionale Previdenza Ingegneri (4%), ma non sono iscritto alla CNPAI in quanto ho la previdenza INPS.

Sono quindi un professionista "particolare" in quanto il mio unico introito professionale fatturato è sempre e solo con lo stesso soggetto ormai da molti anni e non ho altra attività professionale.

L'azienda ha stipulato, con primaria compagnia, una polizza assicurativa per la Responsabilità Civile per tutta la sua attività di impresa, ed esplicitamente nella polizza RCT è stabilito che "*le garanzie della presente polizza sono estese alla attività di progettista e direttore dei lavori (omissis)effettuate per conto della (omissis – nome dell'Azienda)*".

Stante così le cose, vi chiedo cortesemente se, come credo, sono esonerato da effettuare una ulteriore polizza assicurativa, e se quindi la polizza in essere di cui sopra è esaustiva del mio obbligo di cui ad Dpr 137/2012.

Risposta

Da quanto possibile desumere dalla sua comunicazione, la polizza assicurativa stipulata dalla sua azienda fornisce idonea copertura per l'intera attività professionale da lei prestata per conto della medesima.

Pertanto, se tale attività ha carattere *esclusivo*, non vi è alcuna necessità di stipulare un'ulteriore polizza.

Qualora, al contrario, lei intenda svolgere la professione di ingegnere anche in proprio, ancorché occasionalmente o per incarichi di modesto valore, sarebbe comunque obbligato *ex lege* a stipulare una polizza professionale a carattere - per così dire - "residuale".